

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre, che autorizza il comune di Civitavecchia, nella provincia di Campobasso, ad assumere la denominazione di Duronia.

2. R. decreto 19 settembre, che fonda in Reggio Calabria un Istituto tecnico.

3. R. decreto 15 ottobre, che riordina la Scuola comunale pratica di disegno, di plastica e di modellazione per gli artigiani, istituita in Padova nel 1867.

4. R. decreto 8 ottobre, che approva l'istituzione nel comune di Oifida, provincia di Ascoli-Piceno, di una Cassa di risparmio.

La Gazz. Ufficiale del 5 novembre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre, che approva il regolamento della R. Scuola di musica di Parma.

2. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Gravellona, provincia di Como, e in Roccadaspide, provincia di Salerno.

N. 36565-6266 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita di generi di privativa situata nel Comune di Artegna, assegnata per le leve al Magazzino di Gemona, e del presunto reddito lordo di annue L. 244.95.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie stanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchio, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione. Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addi 10 ottobre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Da qualche tempo i giornali più autorevoli di Pietroburgo, parlando sopra gli avvenimenti della Turchia, insistono nell'esprimere la loro simpatia per le popolazioni slave che tentano di sottrarsi al dominio di quella e dichiarano apertamente esser dovere dell'Europa di costringere con tutti quei mezzi, che sono a sua disposizione, il Governo Ottomano a mantenere verso i suoi sudditi le promesse fatte nel giorno del pericolo, colla segreta intenzione di dimenticarle, quando fosse sicuro del proprio domani.

Si vede quindi che la Russia, senza voler uscire per ora dall'accordo fatto dalle tre potenze del Nord, riguardo alla maniera di condursi di fronte alle cose della Turchia, non ha rinunciato però alla sua vecchia politica, tendente ad assicurarsi un giorno il predominio sul Bosforo; e vorrebbe dare all'azione delle tre potenze alleate un impulso più forte di quanto stia forse nell'animo degli uomini, che sono a capo delle altre due; riservando naturalmente a se stessa tutto il merito di questa politica più energica, e facendo quindi abilmente servire gli altri allo scopo da essa lungamente vagheggiato.

Alla Germania ed all'Austria-Ungheria non deve piacere troppo questa condotta della Russia; ma i loro giornali non si azzardano ancora a biasimarla e dichiarano anzi che il linguaggio adoperato dalla stampa di Pietroburgo è in armonia col comune modo di vedere delle tre potenze; senonchè queste dichiarazioni sono troppo frequenti e vanno congiunte ad un lusso troppo grande di argomentazioni, per convincere il pubblico che tale accordo sia tanto fermo e sicuro, quanto si vuole far credere, e manifestano in chi le esprime, piuttosto il desiderio, che non la certezza che la cosa stia appunto così.

Ed invero la Germania e l'Austria-Ungheria, ma specialmente quest'ultima, hanno in Oriente interessi speciali da difendere, o particolari viste da seguire, che sono ben diverse da quelle della

Russia; finchè, per amor della pace, s'era stabilito di procurare che nessun importante cambiamento avvenisse nelle cose della Turchia, l'accordo era possibile; ma non è da farsi meraviglia che si possa rompere allorché convenga di passare da un'azione negativa ad una positiva. E questo caso, continuando l'insurrezione dell'Erzegovina o lo sfacelo finanziario della Turchia, si può presentare come una necessità, alla quale non si può sottrarsi.

La Turchia essendo dunque prossima ad una fine, ed il desiderio della pace essendo generale fra tutti i popoli di Europa si dovrebbe cercare dai giornali e dagli uomini politici per quali vie si potrebbero risolvere le cose d'Oriente, senza venire a complicazioni guerresche; ma a questo riguardo domina il più grande silenzio, che fa maggior senso, a chi considera quante vuote parole si spendano sullo stato presente della questione. Sopra l'avvenire ognuno invece schiva di portare lo sguardo; cosicché i fatti che in esso possono compiersi, riusciranno a molti inaspettati e disgustosi, e cresce il pericolo che si debba sciogliere colle armi la questione, perchè nessuno si ha fatto ancora ancora un concetto chiaro sopra ciò, a cui può, con proprio vantaggio, aspirare, e che sta nelle sue forze di pretendere.

L'Assemblea francese ha ripreso le proprie sedute decidendo di passare subito alla discussione delle più importanti leggi, che si ha prefisso di discutere prima che si facciano le nuove elezioni. I gruppi della sinistra si mostraron abbastanza uniti nelle prime sedute ed è probabile che nella discussione sopra la legge che toglie lo stato d'assedio, ancora in vigore in molte parti della Francia, riporteranno una significante vittoria sopra il signor Buffet, vicepresidente dei ministri, che col suo carattere belligerante, e colle sue tendenze bonapartiste, ha disgustato moltissimi, tra i quali anche i colleghi nel ministero. Si prevede invece che i repubblicani saranno battuti nella discussione sul modo di squittinio per le elezioni; poichè per quello da essi sostenuto, diminuiscono le probabilità d'essere approvato; del resto sia che prevalga l'uno o l'altro dei due metodi contrastati, la cosa non ha tale importanza come si potrebbe credere dall'estensione e dall'asprezza delle polemiche fatte su questo argomento.

In Spagna si fanno dei nuovi tentativi di conciliazione tra i capi dei diversi partiti politici, e dei nuovi piani di guerra contro i Carlisti. Della conciliazione non possiamo avere molta fiducia, perchè abbiamo visto troppo volte a rompersi tali accordi in un tempo molto più breve di quello che fu necessario per stringerli. Ma la guerra contro i Carlisti ha probabilità di essere condotta con maggiore energia; infatti le nuove leve devono avere rafforzato l'esercito alfonsista ed il giovane re pare che si voglia mettere a capo di esso; mentre che nelle schiere di Don Carlos si dice essere avvenute parecchie defezioni, e certo vi devono essere dei malumori tra i loro capitani.

Nella Baviera si dovrà ricorrere a nuove elezioni, essendo falliti i tentativi del Ministero di stabilire un accordo che gli permettesse di governare colla Camera attuale. Egli proponeva che, messa da banda ogni questione relativa alle relazioni della Chiesa collo Stato si proseguisse l'opera legislativa solamente in ciò che si riferisce al regolare andamento dell'amministrazione. Ma il partito ultramontano non aderì a questi patti, e dichiarò che avrebbe votato contro qualunque legge presentata dall'attuale Ministero. Questo fatto non servirà certamente ad accrescergli autorità nel proprio paese, che speriamo sia più accorto un'altra volta nello sciegliere i propri rappresentanti.

O. V.

IL DISCORSO DI MINGHETTI

Abbiamo messo sotto gli occhi de' nostri lettori il discorso detto a Cologna dal presidente del Consiglio de' ministri, lasciando ad essi di formarsi da sé un'opinione sopra le idee da lui espresse. Crediamo di non ingannarci dicendo che tale opinione è generalmente favorevole e ch'essa s'accorda con quella della stampa, che non abbia il proposito fatto di trovar tutto male in chi fa bene.

Quel discorso, ad ogni modo, nella parte politica esprime una generale soddisfazione del paese, che non soltanto non prova più nessuna inquietudine circa alla posizione dell'Italia in Europa, ma ha tutte le ragioni di applaudirsi della concorde opinione con cui principi governi, uomini politici e stampa riguardano oramai l'Italia

come una delle grandi potenze, la quale con una savia condotta si guadagnò la simpatia di tutti.

Questa concordia di opinioni manifestata per tante guise e da tanti e senza interruzione per tanto tempo, è per sè stessa un grande fatto politico, il quale permette all'Italia di occuparsi con tutta tranquillità del graduato e continuo miglioramento delle sue condizioni interne.

Vediamo oramai che l'Italia, considerata da tutti quale un elemento di pace, è del pari desiderata come un alleato per evitare la guerra. E questa è una posizione politica invidiabile, della quale la nostra prudenza e saggezza può farsi una forza.

Di chi è il merito? Per non fare torto a nessuno, diciamo di tutti; ma certo nessuno può negare la sua parte a quel Governo, che uscì dalla maggioranza della Nazione. Quando veggiamo la stampa straniera più giusta e benigna con noi che non la oppositrix perpetua nostra, dobbiamo dolerci sì, che davanti agli stranieri non sappiamo mostrarc tutti solidali, senza distinzione di partiti, ma rallegrarci ad un tempo di questa giustizia che ci si rende.

E notevole questo fatto, che ora ci approvano anche in quello che un tempo ci biasimavano. Specialmente la stampa inglese, la quale col suo senso pratico non capisce un'azienda pubblica, nella quale le entrate non si pareggino colle spese, ci biasimava per non sapere, o volere portare i carichi dello Stato. Ora invece ci loda di avere saputo pagare tanto d'accostarci a questo pareggio, che non è più una illusione, come chiaramente lo dimostrò il Minghetti.

Non è un'illusione, ed era una necessità: poichè desso è il punto di partenza di tutte le migliorie nell'amministrazione, nel sistema tributario, in ogni cosa. Eliminata una volta la questione finanziaria che ci occupa sola e pre-credito, già di tanto migliorato, il nostro rendendo possibili le operazioni, che ancora meglio gioveranno all'assetto finanziario. I buoni effetti si vedono già nelle disposizioni del paese, che già è sulla via di lavorare e produrre di più e quindi fa produrre di più anche le imposte. Ed ecco che qui subentra in tutti quella sicurezza, quella calma, che rende possibile di occuparsi di tutte le questioni amministrative senza quelle impazienze che guastano più che non giovinio, impedendo le mature riflessioni.

Non è che dianzi ad una opinione pubblica calma, riflessiva, formata in una discussione chiara, e persuadente, che può formarsi l'ambiente favorevole alle riforme tanto parziali, quanto più comprensive. Quando cessano le urgenze di maggiore importanza, allora si può meglio vedere quello che ci occorre e ragionare.

Avendo adunque l'Italia una situazione politica ottima, un esercito riconosciuto uguale ai migliori, le finanze assestate, le disposizioni del paese di occuparsi soprattutto del lavoro utile e di migliorare le condizioni private e pubbliche, può adoperarsi a compiere la sua unificazione economica e civile, a semplificare ed armonizzare tutti i rami della sua amministrazione, ad educare il suo Popolo, a ricercare le nuove fonti della ricchezza, a far penetrare lo spirito di associazioni in ogni utile impresa ed il principio del governo di sé anche nelle istituzioni chiesastiche, a soffocare i vecchiumi sotto ad una nuova vita rigogliosa di tutta la Nazione.

Abbiamo veduto con piacere notato dal Minghetti come molti valenti giovani, entrando nella carriera politica, non pensano punto a turbare questo avviamento, ma vi si associano ed intendono di proseguire con forze novelle. Se di questi giovani studiosi, sapienti e prudenti, che vengono prendendo il posto di tanti o caduti nella lotta, o svigoriti e consumati, ce ne saranno, come speriamo, un bel numero, noi non temeremo per l'Italia il funesto parteggiare della Spagna, a cui taluno vorrebbe condurci.

Non è la conquista del potere ad ogni costo, ma il proposito di servire il paese di qualsiasi maniera con generosità d'animo e d'interesse, quello che formerà le buone tradizioni politiche e di governo in Italia.

In questo invochiamo la concordia nel paese e nel Parlamento, come ci fu nel proposito di liberare ed unire la patria. Speriamo che la maggioranza parlamentare saprà mostrarsi compatta, di tal maniera che procedendo gli affari del Parlamento con speditezza, se ne acresca la opinione ad esso vantaggiosa nel paese ed il credito, necessario, anche delle istituzioni.

Se la maggioranza si dividesse in gruppi per sovralzare taluno e mettere sì nel suo posto, o per secondarie differenze d'idee, disfarebbe sì stessa e ci metterebbe sulla mala via delle par-

tigianerie personali. Chiunque ha delle buone idee da far valere, può imporre al Governo stesso col consiglio e col proprio valore.

Facciasi soprattutto che il Parlamento non sciipi oziosamente il suo tempo, e che si proceda compiendo una cosa alla volta, senza mettere come si suol dire, troppa carne al fuoco; giacchè procedendo passo passo, ma continuamente si fa molto cammino. La presente Camera trovasi ora nel vero momento di prendere un siffatto indirizzo. Gli stessi tentativi della sinistra di disciplinarsi devono giovare alla maggioranza per accordarsi a prenderlo.

P. V.

Roma. Dal Ritiro dell'*Ecce Homo* e dal Conservatorio di Grumo Nevano (Prov. di Napoli), il prefetto Mordini ha fatto uscire parecchie oblate che si erano vestite nei giorni scorsi. Ad impedire poi che l'inconveniente delle vestizioni di nuove oblate si ripeta, il prefetto ha diramato una circolare alle amministrazioni di tutti i Ritiri e Conservatori della provincia, che ricevono donne. In essa egli ricorda come fino dal 1860 erano state richiamate le amministrazioni delle opere pie ad osservare esattamente le prescrizioni dei peculiari statuti e delle tavole di fondazione, vietando la vestizione di nuove oblate, perchè il loro fine non è già quello di accogliere donne dedicate a vita religiosa; e come fin d'allora era stato dalla prefettura dichiarato che l'inadempimento all'ordine suaccennato, bandito in omaggio alla volontà dei più fondatori, alla progredita civiltà ed ai bisogni veri delle classi meno agiate, avrebbe reso necessario il severo provvedimento di sciogliere l'amministrazione.

Il prefetto però deploia che taluna delle amministrazioni suddette, o non vigilando abbastanza le tavole di fondazione, o trascurando le testuali prescrizioni delle tavole di fondazione o degli speciali statuti, disconoscendo così le esigenze della società incivilta. In vista pertanto di tali trasgressioni, egli crede necessario di richiamare le amministrazioni stesse alla stretta osservanza degli ordini già dati, minacciandole nel caso contrario dei più severi provvedimenti, compreso quello di chiedere il loro scioglimento alle superiori autorità.

— Al Ministero dell'interno si prendono disposizioni per mandare altri impiegati di pubblica sicurezza in Sicilia.

Austria. L'Hon di Budapest rammenta che il governo ungherese, insistendo a che venga presa una decisione definitiva prima delle feste di Natale riguardo alla rinnovazione della convenzione doganale e commerciale, dice che queste negoziazioni debbono essere terminate al più tardi nel 24 dicembre. Il governo ungherese non domanda però fino allora se non che una risposta netta e precisa, cioè: se ed a quali condizioni la convenzione debba venire rinnovata, ovvero se debba essere denunciata. In altri termini: si devono anzitutto fissare le questioni di principio, ed in quanto al dettaglio si possono riservarle con tutta la tranquillità fino all'anno 1876, in cui si dovranno risolvere diverse questioni non meno importanti.

— Si scrive da Vienna al *Lloyd di Pest*: Corre voce che il partito protezionista della nostra città si proponga di fondare un gran giornale onde difendere gli interessi che rappresenta. Questo nuovo organo escrebbe, dicesi generalmente, da una fusione della *Deutsche Zeitung* col *N. Fremdenblatt*. Si disporrebbe ormai di considerevoli mezzi, e eminenti industriali sarebbero pronti a garantire la durata di quest'impresa. La fusione di questi due fogli avrebbe luogo quanto prima. Il nuovo giornale comparirebbe probabilmente sotto il titolo *Oesterreichische Post*. Dal punto di vista politico questo foglio propugnerebbe le tendenze costituzionali e la sua attitudine sarebbe favorevole al ministero ad eccezione che nelle questioni politico commerciali.

Francia. La casa Dreybus e Scheyer, ben conosciuta nel mondo finanziario per il famoso imprestito di Honduras, ha sospesi i suoi pagamenti, lasciando un deficit di 25 milioni di lire.

— Una lettera conferma che il dottor Rastoul e i diciannove comunisti, fuggiti dalla California con lui, sono morti miseramente. Il Rastoul e i suoi compagni avevano potuto preparare due barche, ma al momento della partenza

una delle barche si guastò, e quella che servì all'evasione fu trovata in pezzi, pochi giorni dopo, sugli scogli dell'isola Ouen, fra l'isola dei pini e Noumea. Ecco i nomi dei comunisti annegati col Rastoul: Savi, Gasnier, Souvet, Desmoulin, Sauvel, Ledru, Leblanc, Adan, Berger, Duchene, Galu, Gui gne, Chabouly, Roussel Barthelemy, Masson, Edat.

Germania. Giorni sono, l'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, in base ad informazioni pervenute da Monaco, dichiarò non essere esatto che il ministero bavarese, prima di appigliarsi al mezzo estremo dello scioglimento della Camera, intendesse cercare un *modus vivendi* coll'attuale maggioranza. Sembra peraltro che tale intenzione sussista realmente, nonostante le smemorate dell'*Allgemeine Zeitung*. Infatti, si viene ora a conoscere che fu per espressa volontà del re che la Camera non venne sciolta. Il re volle invece che mediante un aggiornamento fosse dato campo alla maggioranza parlamentare di mettersi in calma e di riflettere alle parole con cui il Monarca raccomandò la pace fra il suo popolo. Sfortunatamente non pare che la lusinga del re abbia probabilità di avverarsi; giacchè, non solo gli organi del partito estremo, ma anche il giornale della frazione più moderata della Camera, vale a dire il *Correspondent von und für Deutschland*, dichiarò che la maggioranza farà tali riduzioni al *budget*, da rendere impossibile al ministero di governare.

— Il *Novellista di Dresden* assicura che la pena di otto mesi di prigione pronunciata contro il conte d'Arnim, sarà sostituita da una ammenda.

I 13 membri del Parlamento tedesco che si sono separati dal partito progressista durante l'ultima sessione, in occasione della discussione del bilancio dell'esercito tedesco, hanno risoluto di continuare a formare un gruppo particolare.

Il governo prussiano ha ordinato alle suore della Divina Provvidenza di abbandonare il seminario di Münster col prossimo 1 dicembre.

Furono presentate circa 300 petizioni al Parlamento tedesco all'apertura della sessione. Un cento circa attaccano il nuovo progetto di codice penale. Un certo numero di queste petizioni domandano altresì che il Parlamento rinunci alla creazione di nuove imposte.

Spagna. L'ex re don Francesco d'Assisi, invitato da suo figlio a recarsi a Madrid, manifestò l'intenzione di non voler più ritornare in Spagna.

— Telegrafano da Madrid che Moriones ha accettato il comando dell'esercito di Navarra con Terreros per capo di stato maggiore.

Svizzera. Il *Journal de Genève* dice che il Consiglio di Stato del Cantone di Soletta ha sospeso dalle sue funzioni il curato Wetterwald, di Gretzenbach, per aver rifiutato ad una signora gli ultimi sacramenti, in causa del matrimonio da essa celebrato davanti al curato cattolico liberale Alten. Il Consiglio di Stato proporrà al Gran Consiglio la destituzione del curato sospeso.

Danimarca. Il re è la regina di Danimarca, accompagnati dalla principessa Thyra, che viaggiano *incogniti*, sotto il nome di conte e contessa di Falster, arriveranno a Calais martedì prossimo e s'imbarcheranno immediatamente. Il governo francese diede ordine di usare tutte le attenzioni alle LL. MM. senza violare il loro incognito.

Principati Danubiani. A quanto si scrive da Bucarest la questione della società rumena delle strade ferrate verrebbe regolata secondo una proposta che il governo rumeno presenterebbe alla Camera nel mese prossimo, nonché agli azionisti in un'adunanza straordinaria. La proposta consiste in ciò che il governo rumeno rinuncierebbe all'acquisto di ogni rete ferroviaria, ma la prenderebbe invece in appalto, in modo che il prodotto dell'esercizio di queste ferrovie sarebbe versato nelle casse dello Stato. Il governo rumeno pagherebbe i debiti della società e comprerebbe le azioni primitive, senza però imporsi un maggiore peso di 18 milioni d'interessi anni d'oggi garantiti dallo Stato.

La *Corr. gen. aut.* fa osservare che l'esecuzione di questo progetto incontrerebbe grandi difficoltà, essendo l'esercizio delle ferrovie rumene garantito dal trattato nella durata di 27 anni, alla società austriaca delle ferrovie dello Stato. In ogni caso farà d'uopo che preceda un compromesso colla direzione della ferrovia dello Stato austriaca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta del Consiglio di Leva

5 e 6 novembre 1875.

DISTRETTO DI S. DANIELE

Arruolati alla 1 ^a Categoria	N. 68
Idem alla 2 ^a id.	75
Idem alla 3 ^a id.	57
Riformati	32
Rivedibili alla ventura leva	16
Cancellati	1
Dilazionati	18
Renitenti	9
In osservazione all'Ospitale militare	—
Totale N. 276	

La Società Operaia si raccoglieva ieri in generale adunanza onde trattare dei propri

interessi e per iniziare nel suo grembo una sottoscrizione per il monumento da erigersi ai caduti di Custoza.

La Presidenza, in una breve relazione, esponeva l'accordo stabilito col Municipio per l'unione delle due Scuole serali e festive del Comune e della Società Operaia in una sola Scuola diretta e sorvegliata dalla Società stessa, ed inoltre comunicava la determinazione presa dai Parrucchieri e Barbieri Udinesi di aggregarsi a questo Sodalizio invece che costituirsi da soli in Società, come prima avevano pensiero.

La Presidenza fece le debite lodi di tale determinazione che mostra come i nostri Parrucchieri e Barbieri ben comprendano l'importanza di unire tutte le forze in un solo punto onde meglio conseguire l'intento a cui mirano, vale a dire di aiutare ed essere al caso aiutati nelle sciagure.

Infatti se le associazioni speciali di artigiani esercitanti il medesimo mestiere sono possibili nei grandi centri di popolazione, crediamo che da noi difficilmente atteggierebbero, stante che lo scarso numero delle persone che potrebbero concorrere a costituirle, non basterebbe ad assicurar loro una lunga vita, a meno che non si credesse di rinunciare per parecchi anni a qual-siviglia sussidio.

Gli è perciò che noi pure facciamo plauso alla deliberazione dei nostri Barbieri, i quali nella Società Operaia troveranno certo tutti quei vantaggi che si possono sperare da simili istituzioni, quando, come ad esempio la nostra, abbiano dato saggio di sapere ben condursi e possiedano un conveniente capitale con cui far fronte ad ogni impreveduta circostanza.

In fine, la Presidenza presentava un dettagliato resoconto economico per il terzo trimestre del corrente anno, dal quale resoconto togliamo i seguenti dati:

Entrata L. 2522,49
Uscita > 1507,32

Avanzo > 1015,17
Patrimonio sociale al 30 giugno > 52393,83

Patrimonio sociale al 30 settembre > 53409,00

Il prof. Ricca-Rosellini. Sappiamo che il cav. Ricca-Rosellini, Professore di Agronomia in questo R. Istituto Tecnico, e Agronomo nella annessa Stazione-Agraria, venne invitato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ad assumere, per l'anno scolastico ora principiato, la direzione della Scuola di agricoltura di Catanzaro in Calabria, onde aderire alle sollecitazioni del Prefetto di quella Provincia, che chiese al Governo la prestazione dell'opera di esso professore nel primo anno di vita della Scuola medesima.

Lo stesso Professore è reduce testé da un viaggio fatto d'ordine del Governo in Calabria, ove fermi vari oltre un mese, per occuparsi e della istituzione appunto della Scuola di agricoltura nel capoluogo della Provincia di Catanzaro, e del riordinamento della *Colonia Agraria* di Monteleone nella provincia medesima.

È anche a nostra notizia come il Ricca-Rosellini sarà pescia dal Governo destinato ad altro Istituto regio, a molto probabilmente nella stessa Calabria, in Reggio, con incarichi speciali per studio e miglioramento delle condizioni agrarie di tutta quella vasta ed importante Regione.

Noi siamo ben contenti che il Ministero abbia voluto affidare così importanti incarichi all'egregio Professore che tra noi diede tante prove d'interessamento allo studio agrario, e che col consiglio e con l'opera si prestò con tanta valentia e con tanto zelo per promuovere i progressi dell'agricoltura in Friuli. Però non nascondiamo un sentimento di dispiacere perchè egli debba ora lasciare il nostro Istituto e Udine che conserverà grata memoria del bravo insegnante e dell'ottimo cittadino.

Esami del Segretario. Negli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario, tenutisi presso la R. Prefettura di Udine nei giorni 6 e seguenti dello scorso settembre vennero dichiarati idonei i signori:

Albrizzi Pietro di Resia, Brusini Luigi di Cividale, Cozzi Gio. Battista di Udine, Dozzi Giovanni di S. Martino al Tagliamento, Manzini Luigi di Roda, Mauro Pietro di S. Vito, Mechia Egidio di Preone, Moretti Pietro di Chioggia, Missitini Leonardo di Tarcento, Pellegrini Antonio di Pramaggiore (Venezia) Rossi Filippo di Amaro, Sbroiavacca Antonio Felice di Pocenia, Venturini Pietro di Osoppo.

Udine 7 novembre 1875.
Il Segretario della Commissione
MARCO

Ferrovia Tarvis-Pontaffel. La nostra Camera di Commercio ricevette sabato scorso il seguente telegramma da Vienna: « La Commissione per il bilancio adottò ad unanimità la risoluzione che il governo debba produrre ancora nell'inverno del corrente anno il progetto di legge relativo al tronco Tarvis-Pontaffel. Tale mozione verrà discussa al Reichsrath ne prossimi giorni. » Sarebbe molto opportuno che il nostro governo dirigesse in questo momento, ufficialmente, invito al governo austro-ungarico per la costruzione di quel tronco. Sappiamo che la nostra Camera di Commercio presentò al ministero una sollecitoria in questo senso, e confidiamo sul buon esito.

Teatro Minerva. Le recite date nelle scorse settimane dalla compagnia drammatica Arnous-Tollo-Gelich col Papadopoli non vennero meno alle no-

stre previsioni. *L'amor de la nona* ebbe un esito splendido. Attori ed autore furono più volte chiamati all'onore del proscenio. Il lavoro per se stesso non offre novità di soggetto, ma è condotto bene, specialmente la scena maestra del secondo atto fra i due vecchi, in cui il Papadopoli si mostrò all'altezza della sua fama. A nostro avviso è impossibile una esecuzione più perfetta, quantunque qualche momento avremmo voluto la *nona* un poco più animata.

I Rusteghi sebbene sfruttati (per usare un termine comico) non ha guari da altra compagnia, divertirono il pubblico oltre ogni dire, e così il *Bugiardo* ebbe un gran successo. La compagnia Arnous-Tollo-Gelich possiede, oltre che attrici ed attori distinti, facilità nel dialetto, proprietà e lusso non comuni. Con tali requisiti ci riteniamo dispensati da qualunque elogio.

Esteriamo il desiderio espresso dal pubblico di poter in epoca non lontana e precisamente in dicembre, dopo l'opera, ammirare questa compagnia in qualche altra rappresentazione, sicuri che farà buoni affari.

Caccia. I RR. Carabinieri dichiararono in contravvenzione alle Leggi sulla caccia nel 31 ottobre B. S. di Maniago e nel 5 corr. L. A. di S. Vito.

Arresti. Nel 28 ottobre fu arrestato in Cornino M. G. per furto; il 30, in Feletano C. L. e M. P. per ferimento; il 30, in Salino P. B. per ferimento; il 31, in Meduno D. P. O. per rivolta alla forza; il 1 novembre in Cordenons V. A. per ferimento; il 2, in Gemona D. M. per furto; il 4 in S. Leonardo P. G. per questua.

Fu ieri mattina perduto un portafogli contenente fior. 37 in B. N. Austr. ed it. L. 14. sui viottoli da Colugna ad Udine.

Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino sett. dal 31 ottobre al 6 novembre 1875.

Nascite.
Nati-vivi maschi 8 femmine 14
» morti » » »
Esposti » 2 » 3 Totale N. 27.

Morti a domicilio.
Angelo Dolce fu Antonio d'anni 70, possidente — Nicolo Sartori fu Luca d'anni 81, agricoltore — Giovanni Peressini di Giuseppe d'anni 3 — Nicodemo Spezzale fu Gervasio d'anni 65, agente privato — Marianna Rizzi-Driussi fu Lorenzo d'anni 64, attend. alle occupaz. di casa — Anna D'Orlandi di Nicolo di giorni 10 — Teodoro Milanesi di Giuseppe d'anni 8 — Emma Rumignani di Giuseppe di anni 1 — Pietro Castelletti di Giuseppe d'anni 7 — Pietro Francescato fu Giovanni d'anni 69 — Giuseppe Pers fu Luigi d'anni 57, industriale.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Vicario di Giuseppe d'anni 3 — Cattina Moro-Peressotti fu Pietro d'anni 65, contadina — Simone Irrugati di giorni 8 — Placidia Ispanici di giorni 8.

Totale N. 15.

Matrimoni.
Giuseppe Zuccaro, agente di commercio con Elisa Benuzzi, agiata — Giuseppe Driussi calzolaio con Lucia Ronco, serva — Gio. Batt. Stefanutti, maniscalco con Margherita Not, serva — Angelo Del Fabro, falegname con Rosa Sabus attend. alle occup. di casa — Giovanni Gasparutti, venditore di legnami con Catterina Rojatti, attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Palma, sarto con Teresa Lunazzi, cameriera — Valentino Rizzi, agricoltore con Lucia Stel contadina — Gio. Batt. Casarsa, fachino con Maria Tion, attend. alle occup. di casa — Pietro Cosatto, bottaio con Cecilia Bianco, attend. alle occup. di casa — Giuseppe Chiaradini, agricoltore con Carolina Tosolini, contadina — Antonio Marchiol, agricoltore con Francesca Cainero, contadina — Gio. Batt. Lodolo, cocchiere con Maria Asquini, contadina.

FATTI VARI

Gli Istituti tecnici. Dal ministero d'agricoltura, industria e commercio è stata indirizzata la seguente circolare alle Giunte di vigilanza ed ai presidi degli Istituti d'istruzione tecnica e nautica:

Roma, 1 novembre 1875.

S'inizia in quest'anno la consuetudine di conferire un segno d'onore ai giovani licenziati dall'istruzione tecnica e nautica, che diedero testimonianza di maggiore profitto negli studi; e del loro nome si fa pubblica menzione affinchè queste prime e modeste ricompense siano stimolo efficace di salutare emulazione.

L'amministrazione che presiede a questa parte degli studi confida che a tutti i suoi collaboratori, alle Giunte di vigilanza, come ai presidi ed agli insegnanti, non sarà sgradito questo annuncio. E spera che in particolar modo i presidi degli Istituti e delle scuole vorranno associarsi a questa iniziativa invitando gli alunni ad imitare l'esempio dei migliori tra quelli che li han preceduti.

Per ministro
E. MORPURGO.

Congresso delle Camere di Commercio. Ecco i temi proposti dal Governo a discussione del Congresso delle Camere di Commercio che avrà luogo, come è noto, in Roma dall'8 al 14 di questo mese:

1. Quali riforme occorrono nell'ordinamento e nelle attribuzioni delle Camere di commercio ed arti, e se sia opportuno affidare ad esse anche la rappresentanza degli interessi agrari.

2. Quale debba essere il carattere delle relazioni annue delle Camere di commercio sopra le condizioni economiche dei loro distretti, e in quali modi si possa meglio raggiungere il fine che la legge si proponeva nel prescriverne la compilazione.

3. Se si debbono accettare le proposte della Commissione, istituita con decreto ministeriale del 27 marzo 1872, per istudiare l'ordinamento delle Borse e della pubblica mediazione; o se occorrono in siffatte materie altri provvedimenti.

4. Quali modificazioni domandino la legge del 14 giugno 1874 e il regolamento del 6 settembre 1874 riguardanti la tassa sui contratti di Borsa.

5. Se ed in qual parte debbano essere secondate le domande fatte dalle amministrazioni dei magazzini generali, e se occorrono altre modificazioni alla legge del 3 luglio 1871 e al regolamento del 4 maggio 1873, affinché i magazzini generali, pur non lasciando di assicurare all'erario la integrale riscossione dei diritti doganali sulle merci destinate al consumo interno, soddisfino nel modo migliore le giuste esigenze del commercio, e permettano agli empori italiani di sostenere in condizioni favorevoli, anche per questo rispetto, la concorrenza delle piazze estere.

6. Se e quali modificazioni convenga recare nelle disposizioni sanzionate dalla legge 19 aprile 1872, N. 759, serie 2^a, rispetto alle tare da concedersi nell'applicazione dei dazi doganali.

7. Con quali cautele debbansi applicare le tariffe di servizio internazionale per conciliare gli interessi del commercio con l'estero con quelli della produzione nazionale e degli scambi interni, e con quelli delle imprese ferroviarie.

8. Se convenga, per agevolare ed affrettare l'esecuzione delle opere che occorrono nei principali porti dello Stato, stabilire delle tasse marittime supplementari,

oni di miniere, ma ora è subentrato un senz'onto di maggior fiducia, e da San Francesco da altri luoghi s'inviano soccorsi per le vittime dell'incendio.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo annunciato or sono cinque mesi (se l'*Opinione*) che la Commissione istituita ministro di finanza e presieduta dal conte Diodato Pallieri, per l'ordinamento tributario dei comuni e delle provincie, aveva compiuto i suoi studi e presentato i risultati al ministro in un completo progetto di legge. Il progetto abbraccia l'intero riordinamento delle tasse dirette comunali, fissando i limiti di esclusa, il metodo di tassazione e la procedura di seguire.

Quest'è la materia del primo titolo.

Nel secondo titolo si tratta delle quote di corso a favore delle provincie, alle quali viene tolta la facoltà di sovrapporre centesimi d'azionari ai tributi fondiari. Le quote di corso sono a carico dei comuni.

L'on. Minghetti aveva espresso il pensiero di tirar l'avviso di alcune autorità amministrative municipali e provinciali intorno a quell'importante lavoro, che costò grande fatica alla Camera e specialmente al suo presidente. Crediamo, esaminato le osservazioni che gli saranno comunicate, si affretterà di presentare il progetto al Parlamento, soddisfacendo all'aspettazione dei comuni e delle provincie che abbisognano di aver riordinato il loro sistema tributario per poter riordinare i loro bilanci.

Secondo nostre informazioni il Governo bellico sarebbe entrato in trattative con il governo Britannico per acquistare da questo isola di S. Elena, la quale sarebbe destinata a fondazione di una colonia penitenziaria.

Se siamo bene informati (dice la *Libertà*) il Ministero di Grazia e Giustizia non si penrebbe menomamente a proporre alla Camera l'abrogazione dell'articolo 49 della legge di Giurati, che ha dato occasione a tante carenze per parte della stampa italiana ed estera. Tutt'al contrario, siamo assicurati che l'on. Ministro, malgrado i lamentati inconvenienti, è più che mai favorevole a quell'articolo e pronto a sostenerlo dinanzi alla Camera.

Possiamo confermare la notizia già data un numero precedente rispetto ai lavori delle commissioni del Bilancio. Alla segreteria della Camera è giunta notizia che i relatori affrettano compilazione delle loro relazioni, sicché si è deciso che qualcheduna fra esse potrà essere presentata e distribuita il 15 novembre.

Informazioni che abbiamo ragione di creere esatte assicurano che i timori suscitati dalla nota del *Giornale di Pietroburgo* rispetto alla questione di Oriente non avevano un serio fondamento. Secondo quelle informazioni, la Russia avrebbe già fatto sapere alle potenze vicine che le sue intenzioni rispetto al mantenimento della pace non sono punto modificate, che tutti i suoi sforzi sono diretti ad ottenere, con mezzi pacifici ed amichevoli, il miglioramento dei cristiani sudditi della Turchia.

Il conte Robilant, ministro plenipotenziario del Governo italiano a Vienna, è giunto a Torino, e verrà probabilmente a Roma nella settimana.

Annunziano i giornali di Torino che fra governo Italiano e la Società della ferrovia dell'Alta Italia sarebbe stato discusso ed accettato in massima il riscatto della rete italiana da quella Società. Questa notizia merita conferma; però è positivo che importanti trattative abbiano luogo anche recentemente, fra un autorevole delegato del Governo ed il barone Rothschild. Secondo notizie che riproduciamo conservate, in seguito a queste trattative, le Convenzioni ferroviarie già presentate alla Camera birebbero notevoli modificazioni.

Annunziamo con piacere che lo stato di salute dell'on. Bonighi è assai migliorato in questi ultimi giorni, sicché i medici sperano in una prossima e definitiva guarigione.

Il convoglio di Modane, che doveva arrivare ieri mattina alle ore 4 1/2, non giunse che alle 5 1/2, cioè con un'ora di ritardo e ciò per la straordinaria affluenza dei pellegrini francesi (priest e boghesi) che recansi a Roma. Così *Nuova Torino*.

È imminente la pubblicazione di un nuovo ordinamento del comitato delle armi di linea, con riduzione di personale e con attribuzioni in parte diverse da quelle finora al medesimo destinato.

Ci si informa che dal 10 al 12 del corrente se ne saranno promozioni e molte variazioni personali nelle diverse armi e gradi, onde riempirsi le vacanze ora esistenti. Resteranno però sempre scoperti un migliaio di posti di ufficio e ciò ancora per qualche anno, cioè fino a quando la scuola di Modena non sarà entrata anch'essa in istato normale.

Il *Fanfulla* ha annunciato che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma dichiuse che l'Alta Corte di giustizia dichiarò farsi luogo a procedere contro il senatore strino, per insussistenza di reato. Questa notizia dev'essere rettificata in parte. Procuratore generale ha concluso non farsi a procedere, appoggiandosi ad una que-

stione pregiudiziale, vale a dire perché la legge napoletana dispone che il procedimento non abbia seguito quando l'imputato dichiara di rinunciare a valersi del documento incriminato.

Il Procuratore generale ha soggiunto che se l'Alta Corte di giustizia credesse di continuare il procedimento, sarebbe ancor necessario un supplemento d'istruttoria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 5. (*Seduta dell'Assemblea*). Audifile fu rieletto presidente con 396 voti sopra 516 votanti e 104 schede bianche. Furono pure rieletti gli stessi vicepresidenti e segretari. Decazes domanda che la Commissione della riforma giudiziaria in Egitto presenti la Relazione. Molti deputati si pronanzano contro la Convenzione, specialmente a causa della condotta finanziaria della Turchia.

Londra 5. Il Comitato dei rappresentanti dei portatori delle Obbligazioni dei prestiti turchi 1854, 1858, 1871, fu ricevuto da Derby. Questi rispose essere costume invariabile del Governo di riuscire d'intervenire circa i prestiti stranieri. Un intervento di questo genere potrebbe essere soltanto non ufficiale.

Madrid 6. Ottocento carlisti domandarono indulto nella Catalogna. I carlisti arrestarono l'aiutante di campo di Mendiri e lo fucilarono senza permettergli i soccorsi della religione. Il ministro americano consegnò al Governo spagnolo una nuova Nota sui Consigli di guerra permanenti a Cuba, per quanto essi riguardano i sudditi americani. È smentita la voce dell'aggravamento delle elezioni.

Parigi 6. Il *Moniteur*, analizzando l'articolo del giornale ufficiale di Pietroburgo, dice che lo trova pienamente consentaneo alle vedute sin qui manifestate dalla Russia sulla questione d'Oriente, e in nessun caso tale da segnare un cambiamento nella politica russa, e da ispirare inquietudini. Il *Moniteur* ritiene che la soluzione del conflitto orientale sarà trovata in un opportuno miglioramento dello *status quo*.

Anversa 6. Nel forte Wommelghem è crollato il padiglione degli ufficiali che si stava costruendo. Sei lavoranti rimasero morti, variamente feriti.

L'Aja 6. La Regina è pericolosamente ammalata. Il Re e il principe ereditario furono telegraficamente avvertiti e pregati di sollecitare il ritorno.

Lisbona 6. I giornali parlano di una lesione di territorio portoghese da parte delle navi da guerra e delle truppe inglesi impegnate nella spedizione al *Delta* del Congo per reprimere le piraterie commesse da quegli indigeni. I giornali richiamano l'attenzione del governo su questo fatto, chiedendo come si siano in questa circostanza comportate le autorità portoghesi.

Mosca 6. Schumacher, direttore della banca commerciale, è stato sciolto dall'arresto in casa contro prestazione di una cauzione di 100,000 (rubli?)

Pest 6. I singoli ministri presentarono alla camera numerosi progetti di legge già promessi.

Firenze 6. Il re è arrivato.

Colombo 6. Il vapore *Torino* della società del Lloyd italiano proveniente da Calcutta è partito pel Mediterraneo.

Ragusa 5. *Fonte slava*. Si ha dalla Bosnia: I capibanda Urgellas, Bilbija, Babici, Kurvaricj ed altri decisero di continuare la guerra ad oltranza durante l'inverno; essi sono intenzionati di convocare un'assemblea popolare per proclamare l'accordo dei capi erzegovinesi col governo nazionale provvisorio.

Vienna 6. La *Corrispondenza Politica* annuncia che l'Imperatore di Germania conferì 300 decorazioni agli ufficiali italiani che assistettero alla rivista militare. La stessa corrispondenza smentisce la notizia degli armamenti della Russia, e dice che trattasi dei soliti cambi di guarnigione e della chiamata delle reclute per rimpiazzare i congedati.

Berlino 6. Il principe Carlo, dietro invito dello Czar, si rechera in dicembre a Pietroburgo per assistere alla festa dell'ordine di S. Giorgio. La sentenza della corte ecclesiastica contro il vescovo di Breslavia fu comunicata ai tribunali austriaci con preghiera di consegnarla al vescovo Forster.

Berlino 6. Il bilancio dell'Impero equilibra le spese e le entrate con 480 milioni di marchi. Il cancelliere dell'Impero è autorizzato ad emettere Broni fino a 24 milioni per aumentare i fondi delle Casse e creare fondi per la esecuzione della riforma monetaria.

Parigi 6. È creato un Consolato di Francia a Firenze, e fu nominato Belle console Lanza, ex addetto alla legazione d'Italia, fu nominato ufficiale della Legion d'onore.

Versailles 6. (*Assemblea*). Nomina degli Uffici. Otto presidenti appartengono alla sinistra e al centro sinistro, sette alla destra. Audifile ringrazia della rielezione, dice che gravi discussioni stanno per aprirsi; l'Assemblea deve completare l'organizzazione politica del paese; domanda che l'Assemblea gli continui la sua fiducia. Dufaure, rispondendo a Francieu, dichiara che il Governo presenterà nei primi giorni della prossima settimana il progetto sulla stampa che tratta della questione dello stato di assedio. Approvati il progetto sul servizio militare nell'Algeria.

Ultime.

Parigi 7. Il Ministero presenterà quanto prima il progetto di legge sulla stampa, che si preconizza severissimo. I presidenti degli Uffici dell'Assemblea che furono eletti ieri, riesciranno in maggioranza repubblicani. Sei marinai della prosciogliuta *Magenta*, si credono scomparsi. È morto il Sindaco di Marsiglia.

Roma 6. (*Processo Luciani e Complicati*). Alla seduta di oggi vi era folla maggiore del giorno antecedente.

L'avvocato Giordano, difensore del Luciani, continuò la sua arringa che durò fino alle due. Fu aggressivo contro tutti, principalmente contro il giornale la *Capitale*, il povero Sonzogno e i testimoni. Venne ascoltato con freddezza e fu richiamato all'ordine dal Presidente.

Dopo Giordano, parlò l'avvocato Tarantini, difensore dell'Armati. Il suo discorso occupò il rimanente della seduta. Nella prima parte fece una violenta requisitoria contro Luciani: fu eloquente e destò segni di approvazione; nella seconda parte difese l'Armati con immagini vive e con enfasi. Alla fine dell'arringa vi furono applausi; il Presidente chiamò all'ordine il pubblico ministero.

È raddoppiata la vigilanza intorno al Luciani: il pranzo non gli viene somministrato se prima non è assaggiato in parte da chi glielo reca.

Lunedì viene fissato per le difese del Farina, dello Scarpetti e del Morelli; martedì ripiglierà la difesa di Luciani, parlando l'on. Villa; mercoledì vi sarà la replica del Procuratore Generale; indi continueranno le repliche della difesa.

Imola 7. *Elezioni politiche*. — Votanti 429. — Rieletto Codronchi con voti 424.

Costantinopoli 7. L'ambasciatore a Vienna Raschid pascià fu nominato ministro degli esteri.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.6	741.6	744.2
Umidità relativa . . .	91	68	78
Stato del Cielo . . .	piovigg.	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente . . .	6.9	6.2	—
Vento (direzione . . .	N.	calma	calma
Termometro centigrado . . .	2	0	0
Temperatura (massima 12.1 (minima 4.8	6.8	10.9	8.1
Temperatura minima all'aperto 3.8			

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 novembre.

Austriache	483.—	Azioni	329.—
Lombarde	• 178.—	Italiano	71.—

Parigi 5. Lotti turchi 73.50; Consolidati turchi 25.30.

PARIGI 6 novembre.

3 000 Francese	65.50	Azioni ferr. Romane	63.—
5 000 Francese	103.72	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.30	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	7.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	94.18
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 6 novembre.

Inglese	94.1/2 a —	Canali Cavour	—
Italiano	71.3/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	17.3/4 a —	Merid.	—
Turco	24.1/2 a —	Hambro	—

VENEZIA 6 novembre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 78.58 a — e per cons. fine corr. da 78.75 a —.	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stato. —	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azioni della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.56
Per fine corrente	21.57
Fior. aust. d'argento	2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

AVVISO

per divieto di Caccia e Pesca.
Il sottoscritto conte di Brazza a
senso dell'art. 712 del vigente Codice
Civile,

fa divieto

a chiunque di introdursi nel fondo
chiuso qui sottodescritto, di sua pro-
prietà, e di esercitare la Caccia e la
Pesca nello stesso.

Contro i violatori del presente di-
vieto si procederà a termini di Legge,
avvertendo che trattandosi di fondo
chiuso si invocheranno al caso le spe-
ciali disposizioni del Reale Decreto 21
settembre 1805 n. 122.

Descrizione del fondo

Bosco detto Bando, in Distretto di
Palmanova, Comune Censuario di S.
Gervasio, ai mappali numeri 187, 203
e 501.

Co. di BRAZZA.

2 pubb.
Provincia di Udine Mand. di Palmanova

COMUNE DI BAGNARIA-ÄRSA

AVVISO

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

I sottoscritti proprietari e possessori
del tenimento in Distretto di Palma-
nova denominato Castion delle Mura
allo scopo di preservarsi dai gravi
danni che vengono inferiti ai loro fondi
con l'esercizio della Caccia e della
Pesca.

Dichiarano pubblicamente

che a senso del 2 capoverso dell'art.
712 del Codice Civile vigente fanno
assoluto divieto a chiunque di entrare
sui fondi medesimi compresi nel per-
imetro sottodescritto per qualsiasi spe-
cie di Caccia.

Essendo testesi fondi tanto com-
plessivamente quanto singolarmente
chiusi da fossi o da argini e siepi in
conformità alle disposizioni dell'articolo
9 del Decreto Italico, 21 Settembre
1805 coloro che vi entrassero senza
permesso in iscritto dai proprietari o
loro rappresentanti saranno denun-
ciati all'Autorità Giudiziaria per la
applicazione delle sanzioni penali com-
minate dal Decreto medesimo.

Quanto alla Pesca

Coloro che s'introducessero a pescare
nelle acque private scorrenti sul detto
tenimento saranno dei pari denunciati
all'Autorità Giudiziaria come contrav-
entori a senso e per gli effetti degli
Articoli 678 SS 1, 2, 3, e 4 Libro II
Titolo X. e 687 S 2 Libro III. Titolo
unico Capo III. del Codice Penale vi-
gente.

Perimetro del tenimento compreso
nel divieto.

Là parte a mezzodi è circoscritta
dal fiume Malisana, a levante dal fiume
Taglio, a ponente roggia Castra ed a
settentrione dall'Impero Austriaco ter-
ritorio di Strasoldo.

Il presente sarà pubblicato nell'albo
dei Comuni tutti del Distretto di Pal-
manova e pubblicato per due volte
nel giornale di Udine.

*Leopoldo Conte Strasoldo
Giulio Cesare Conte Strasoldo
Conte Giuseppe Strasoldo
Carlo Conte Strasoldo
Nicola Conte Strasoldo*

*Giovanni Conte Strasoldo per sé e
per i fratelli.
Girolamo e Matilde Cont. Strasoldo.*

2 pubb.

Distretto di Codroipo. Comune di Codroipo
Giunta Municipale di Codroipo

AVVISO.

Per volontaria rinuncia di questo
Medico Chirurgo dott. Giuseppe An-
tonini è aperto a tutto il corrente mese
di novembre il concorso alla condotta
medico-chirurgo ostetrica di questo
Comune avente una popolazione di
4543 abitanti, dei quali circa una metà
ha diritto a cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno all'Ufficio
Municipale entro il sovraindicato ter-
mine i documenti di metodo.

L'anno onorario è di L. 2200.

La nomina è di spettanza del Con-
siglio Comunale e s'intenderà fatta
per cinque anni decorribili dal 1. gen-
naio 1876, epoca in cui l'eletto dovrà
assumere le sue mansioni.

Il capitolato d'oneri è ostensibile
presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Codroipo 1 novembre 1875.

Il Sindaco
dott. GATTOLINI

2 pubb.
Comune di Sequals

AVVISO.

A tutto il giorno 20 corrente è
aperto il concorso al posto di Maestro
di questa scuola elementare maschile.

Lo stipendio è di annue lire 500
pagabili in rate trimestrali postecipate.
Gli aspiranti dovranno corredare
l'istanza della patente d'idoneità, del
certificato medico e delle fedine cri-
minale politica.

La nomina è del Consiglio vincolata
all'approvazione della superiorità sco-
lastica provinciale.

Sequals 3 novembre 1875.

Il Sindaco
ODORICO

N. 618 2 pubb.

Il Sindaco di Nimis

AVVISA.

A tutto 30 novembre p. v. resta
aperto il concorso al posto di Mam-
mana di questo Comune verso l'annuo
compenso di lire 259,24.

Le istanze, corredate a legge saranno
prodotte a quest'Ufficio entro il sud-
detto termine.

Nimis il 20 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. COMELLI

N. 497

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Si avverte il pubblico che in tempo
utile è stata presentata a questa Am-
ministrazione un'offerta di ribasso su-
periore al ventesimo sul prezzo di L.
1747, al quale giusta l'avviso 28 ot-
tobre p. p. n. 484, era stato provi-
soriamente aggiudicato l'appalto dei
lavori di riduzione di due magazzini
posti al piano terra di questo Stabi-
limento; e che nel giorno 15 novem-
bre corrente ore 12 mediane nella
sala di questo Consiglio si procederà
innanzi al presidente o suo sostituto,
all'ultimo incanto, coll'estinzione della
candela vergine, per la definitiva ag-
giudicazione, qualunque sia il numero
degli aspiranti per l'appalto anzidetto.

S'invita pertanto chiunque intende
di aspirare all'appalto dei detti lavori
ad intervenirvi per fare le credute of-
ferte di ribasso sul prezzo di L. 1590,
offerto in grado di ventesimo.

Restano poi ferme tutte le condi-
zioni portate dal primo avviso d'asta
12 ottobre p. p. n. 458, e dal relativo
Capitolato, che unitamente agli altri
atti d'appalto sono ostensibili presso
questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Udine il 5 novembre 1875.

Por il Presidente
A. MORPURGOIl Segretario
Gervasoni

N. 804 IX-2 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Savogna

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto anche il secondo
perimento d'asta, tenutosi in questo
ufficio nel giorno 4 novembre per de-
liberare al miglior offerente il lavoro
di sistemazione dei tre tranchi di stra-
da dette Paduolam, di Savogna e di
Brizza sul dato regolatore della per-
izia di L. 27778,90.

Si rende noto, che nel giorno 22
novembre p. v. alle ore 9 ant. in que-
st'ufficio, sotto la Presidenza del sig.
Sindaco o chi ne fa le veci, si terrà
un terzo ed ultimo esperimento d'asta
per i lavori suddetti, colle condizioni
dell'avviso 29 settembre p. p. n. 699

IX inserito nel *Giornale di Udine* ai
n. 237, 238 e 239; che in detto giorno
si farà luogo all'aggiudicazione, quan-
d'anche non vi sia che un solo offre-
rente, e ciò il termine per i fatali
scadra col giorno 29 novembre ore
12 meridiane.

Dato a Savogna, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH
Il Segretario
Blasutig.

N. 805 II 1 pubb.

Municipio di Savogna

AVVISO.

A tutto 20 novembre p. v. è ria-
perto il concorso al posto di Maestra
della scuola mista della frazione di
Tercimonti coll'annuo stipendio di
lire 500.

Le aspiranti devono conoscere la
lingua slava usata nel paese e pro-
durre le loro domande a quest'ufficio
corredate dai documenti prescritti entro
il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Con-
siglio Comunale salvo la superiore ap-
provazione.

Dato a Savogna, 4 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH

N. 2163

Municipio di Aviano

Avviso d'Asta per secondo esperimento

Stante la diserzione d'asta fissata
pel 2 and. il sottoscritto avverte che
nel giorno di martedì 23 corrente alle
ore 11 ant. presso questo Ufficio Mu-
nicipale sarà tenuto un secondo espe-
rimento d'asta pubblica per aggiudicare
a favore dell'ultimo miglior offerente
l'appalto per l'esecuzione del lavoro per
la presa e condutture delle acque della
Camerata dalla fonte sino alla rotonda
presso Orledo sulla base del progetto
14 settembre 1874 dell'Ingegnere dott.
Zanussi con riguardo alle successive
riforme 21 luglio 1875, e sotto le se-
guenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta col sistema di
candela vergine sul prezzo di L. 16419,49.

2. Per essere ammessi alla gara i
concorrenti dovranno depositare la
somma di lire 500 in numerario od
in Biglietti della Banca Nazionale come
cauzione provvisoria a garanzia della
asta.

3. All'atto della stipulazione del
contratto d'appalto il delibératario dovrà
prestare una cauzione definitiva
di lire 3500 la quale non sarà altrimenti
accettata che in numerario, od
in Biglietti della Banca Nazionale, od
in cedole del Debito Pubblico dello
Stato al valore nominale.

4. Le offerte in diminuzione del
prezzo d'incanto si faranno col ribasso
non minore di lire 10,00.

5. Gli aspiranti dovranno produrre
un certificato di data anteriore a mesi
sei rilasciato da un Ingegnere Civile
patentato nel quale sia comprovata la
idoneità del concorrente.

6. Il pagamento del prezzo d'aggiudi-
cazione e delle addizionali autorizzate
sarà effettuato in eguali rate annuali
cioè di L. 4000,00 negli anni 1876-
1877-1878 e 1879 ed il saldo nel 1880,
e sarà corrisposto inoltre all'impresa
il rispettivo interesse in ragione del
6 per 100 fino all'affrancamento, dal
giorno del Collaudo.

7. Il lavoro di cui sopra dovrà ef-
fettuarsi nel periodo di mesi otto, 8,
dal giorno della consegna condiziona-
tamente alla riserva di cui l'art. 11
del Capitolato d'appalto.

8. Il termine utile per presentare
un'offerta di ribasso non inferiore al
ventesimo del prezzo di aggiudicazione
è fissato in giorni 15 da quello dell'
incanto per cui s'intenderà sca-
dute al mezzodì del giorno 8 decem-
bre p. v.

9. Le spese d'asta, del contratto, di
bollo, di registro, di tasse e di copie
staranno a tutto carico del delibératario.

10. Gli atti del progetto e capitulo
d'oneri sono ostensibili presso la
Segreteria Municipale nelle ore di
ufficio.

Dai Municipio di Aviano li 4 novembre 1875

Il Sindaco
FERRO CO: FRANCESCO

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.
TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili
al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare pro-
mossa dalla Chiesa di S. Silvestro di
Cividale rappresentata dai fabbricieri
signori Da Portis nobile Marzio, Pit-
tioni Ferdinando e Braida Giacomo,
ed in giudizio dal procuratore, avvo-
cato dott. Giovanni cavaliere De Portis
presso cui elessero domicilio residente
pure a Cividale, creditrice esecutante
contro

Vanzini Giovanni fu Carlo residente
a Cividale, debitore, contumace e
contro

Società del Casino di Cividale rap-
presentata da suoi presidenti signori
Nussi cay, Tommaso e Fanna dott.
Secondo di Cividale, Franceschinis
Giuseppe maggiore, Francesco, Luigi,
Vittorio, Antonio, Giovanni, Maria
fratelli e sorelle fu Sebastiano minori
rappresentati dalla madre e tutrice
Querini Margherita vedova Franceschinis,
e quest'ultima anche nella sua
specialità quale usufruttaria, tutti pos-
sidenti domiciliati a Cividale quali
terzi possessori contumaci. In seguito
ai precezzi notificati l'uno dell'ondi-
giugno 1873 a ministero dell'U-
sciere Foraboschi al debitore suc-
cessivo, e l'altro ai terzi possessori nel
25 novembre 1873 a ministero dell'Usciere
Dondo, trascritti il primo nel 9 luglio detto anno all'Ufficio
delle Ipoteche di Udine al n. 2967.
Registro Generale d'Ordine ed il se-
condo in detto Ufficio 17 agosto 1874
n. 9508 Registro medesimo, ed in ese-
cuzione della Sentenza che autorizzò
la vendita pronunciata da questo Tri-
bunale nel 23 dicembre 1874, notifi-
cata al debitore ed alla Querini Mar-
gherita tanto per sé che nella sua
qualità di madre e tutrice dei minori
nel 25 marzo 1875 ed al maggio-
renne Giuseppe Franceschinis nel 4
settembre ultimo a mezzo dell'Usciere
Piantanida di Cividale, ed annotata in
margini della trascrizione del suddetto
precezzo, 9 luglio 1873, nel 1 aprile
1875 al n. 1285 Registro Generale di
Ordine, e dell'altro precezzo 25 no-
vembre 1873 in oggi 26 ottobre 1875.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
fa noto

che all'udienza pubblica che terrà
questo Tribunale Sezione Prima nel di-
ventano prossimo venturo dicembre
alle ore ore 10 antimeridiane, stabilita
coll'ordinanza presidenziale del 5 cor-
rente ottobre, saranno posti all'incanto
sul prezzo di stima determinato dalla
perizia e relativa appendice del signor
Giovanni Marion i seguenti beni im-
mobili siti in Cividale in tre lotti di-
stinti.

Lotto 1.

a) Il botteghino di mezzo, ora ad
uso di Calzolaio in aff